

MUSEO CHIAMA SCUOLA

# MUSEO DELLE TERRE NUOVE

PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO



Il Museo delle Terre nuove trova la sua sede all'interno del Palazzo di Arnolfo, cuore della cittadina di San Giovanni Valdarno.



Edificato nel 1299, il palazzo porta nel nome il legame con il palazzo arnofiano di Firenze: l'attuale Palazzo Vecchio. Stesso architetto, stesso anno di costruzione; e la relazione tra San Giovanni Valdarno e Firenze è ancora più profonda.



---

Il museo ci conduce alla scoperta della nascita e dell'identità di Castel San Giovanni, delle altre Terre Nuove fiorentine e dei nuovi centri abitati fondati durante il Medioevo in Toscana, in Italia e in Europa.



---

Cominciamo con una breve storia dell'edificio, nato per ospitare i governanti della città e della zona, prima il Podestà e poi il Vicario. Possiamo distinguere tre diverse fasi di costruzione.

Assai più piccolo rispetto a oggi, al momento della sua costruzione agli inizi del Trecento, il palazzo segue il senso longitudinale della piazza. Si tratta di un edificio che, in questo stadio, sembra avere ben poco in comune con il palazzo civico di Firenze.



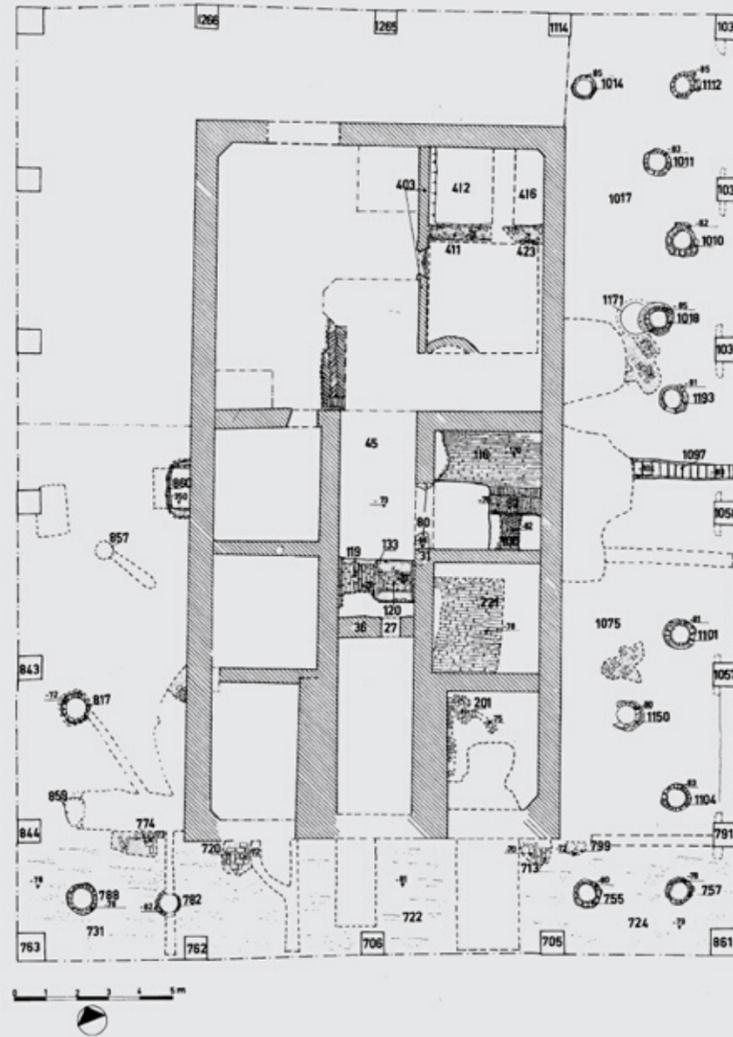
---

Mentre il palazzo fiorentino appare come una fortezza, con la torre di guardia, la merlatura e i beccatelli, a san Giovanni si costruisce un palazzo in dialogo con la città. E' la presenza del loggiato che fa da diaframma di comunicazione tra i governanti e i nuovi cittadini, chiamati terrazzani, cioè abitanti delle terre nuove.

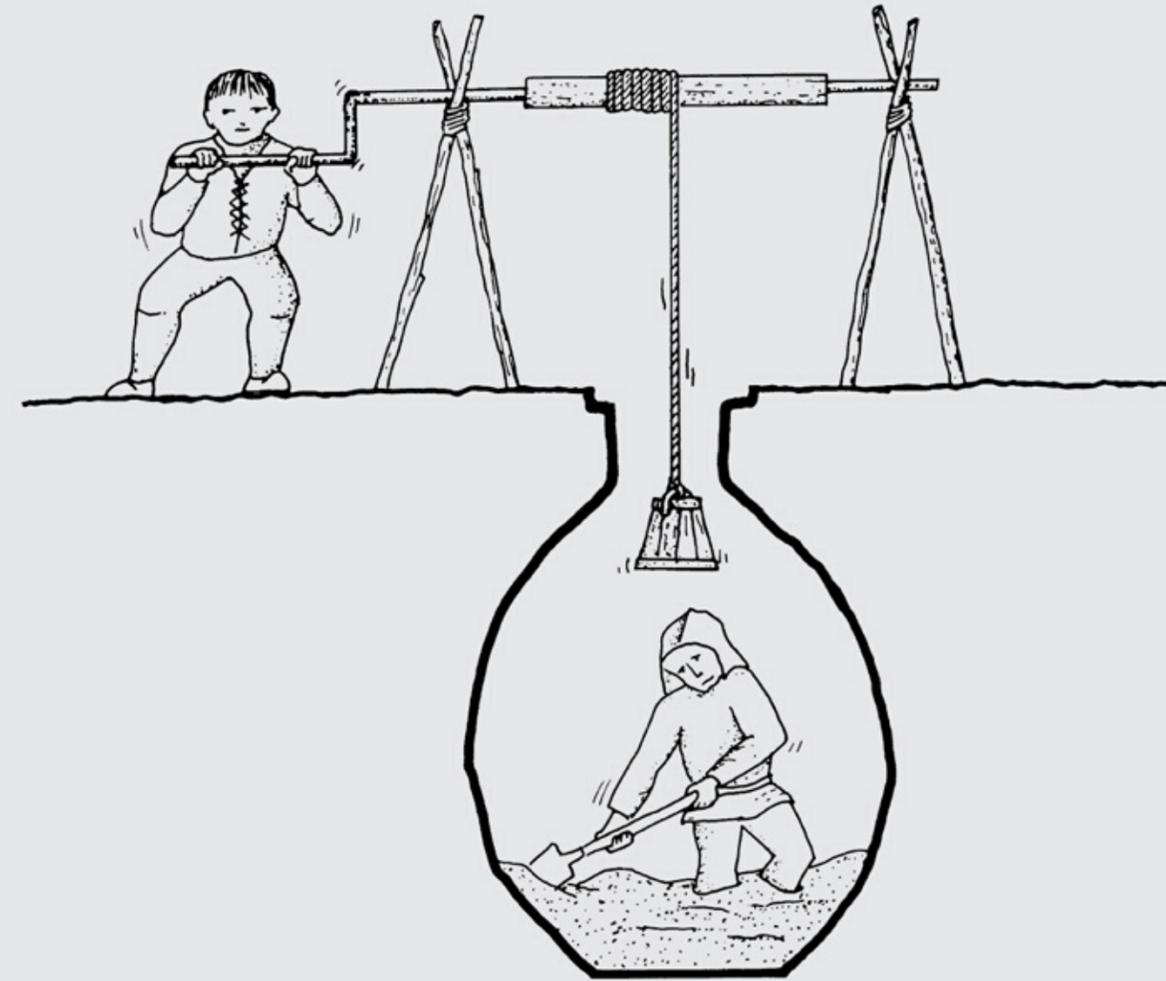




Nel 1408 viene istituito il vicariato: da Firenze viene nominato un Vicario della zona. Qualche anno dopo si avviano grandi lavori di ampliamento: nella seconda fase, tra il 1414 e il 1479, il loggiato aperto viene tamponato e chiuso, creando celle provvisorie di prigione. In facciata si edifica una nuova loggia con terrazza, per lasciare vivo il dialogo con la città. La torre campanaria viene innalzata.



Localizzazione dei silos di grano, Palazzo di Arnolfo, Boldrini e De Luca  
 Plan showing location of grain silos, Palazzo di Arnolfo. Boldrini and De Luca



Schema di rimozione del grano da un silos, Boldrini e De Luca  
 Diagram of grain removal from silo. Boldrini and De Luca

Sotto il loggiato, gli scavi archeologici hanno rilevato una serie di silos interrati per le scorte di grano, utile riserva in caso di carestia o guerre. In epoca rinascimentale si contano ben 18 silos intorno all'edificio.

Verso la fine del Quattrocento, il palazzo assume il suo aspetto definitivo. Il loggiato aperto giunge a circondare l'intero edificio. La torre viene ulteriormente sopraelevata. Al piano inferiore si mantengono gli uffici, mentre al piano superiore abita il Vicario, vero e proprio governatore della città, insieme alla sua famiglia.



---

Nella vita quotidiana del Medioevo le campane erano fondamentali per conoscere l'ora e scandire il tempo, come le preghiere. Il tempo però si misurava in maniera molto diversa da quella attuale, su due binari paralleli: da un lato la meridiana, che segnava le ore romane, come oggi; dall'altra la divisione del giorno in 12 ore di luce e 12 ore di buio. Il mezzodì quindi non corrispondeva alle moderne ore 12, ma indicava la metà di una giornata, variando a secondo le stagioni...

---





La campana del palazzo pubblico segnava i momenti della vita dell'intera cittadina. Un esempio è il coprifuoco: un invito a rientrare nelle proprie case, perché con il buio può essere pericoloso girare per le strade.



La parola “coprifuoco” deriva dall’uso della buona massaia di coprire le braci con la cenere prima di andare a letto affinché il fuoco rimanga vivo, ma senza pericolo d’incendio; se ha fatto un buon lavoro, al mattino soffiando sulle braci potrà riaccenderlo.



Le campane civiche servivano anche per dare l'allarme, in caso di fuoco, nemici, eventi atmosferici eccezionali, ma pure per annunciare gioiosamente i giorni festivi.

---



Nel palazzo di Arnolfo, come abbiamo visto, abitavano i Vicari con le loro famiglie. Il vicariato che faceva capo a San Giovanni andava da Pontassieve fino alla Valdambra... Ogni Vicario lasciava come segno lo stemma di famiglia in facciata: ecco perché i prospetti del palazzo sono rivestiti di scudi. E oggi ne è rimasta solo una piccola parte: circa 190 su 700.

Fra i tanti si riconoscono gli stemmi di antiche famiglie fiorentine – Strozzi, Vespucci, Tornabuoni, Peruzzi – ma anche valdarnesi, come i Benzi, Buondelmonti e i Ricasoli.



A map of Europe and Italy with a dark grey background. The landmasses are highlighted in a golden-brown color. Numerous small white dots are scattered across the map, representing founded centers. There is a high concentration of dots in central Italy, particularly in the Tuscany region, and another significant cluster in the Iberian Peninsula. Other smaller clusters are visible in France, Germany, and the Balkans. The text is located in the top right corner.

I CENTRI FONDATI  
CENTRES FOUNDED IN  
IN EUROPA E IN ITALIA  
EUROPE AND IN ITALY

Come nasce quindi Castel San Giovanni?  
La fondazione delle Terre Nuove fiorentine  
non è un fenomeno isolato: fa parte di  
una nuova urbanizzazione che si sviluppa  
in tutta Europa..





Ecco perché i nomi delle nuove cittadine ricordano spesso il tema della libertà: Francavilla, Freiburg, Castelfranco, Salvatierra e così via. Liberi da cosa? Dalla servitù della gleba, dalla sudditanza a un signore, finalmente si riconosce una nuova dignità a coloro che lavorano la terra.



Le nuove terre di Germania sorgono, fin dal 1100, lungo strade commerciali, spesso lontane dal castello o dall'abbazia della zona, con lo scopo di rafforzare il controllo sul territorio del contado.

In Francia, le nuove fondazioni vengono edificate per volontà del re e assumono, soprattutto al sud, l'aspetto di città-fortezza: per questo vengono chiamate Bastides. Spesso affacciate sul mare, vengono utilizzate anche come punto di partenza per le crociate. Aigues Mortes in Camargue è un ottimo esempio di bastide. La città è rimasta ancora pressoché intatta, mantenendo vivo il fascino della storia.





In Spagna le città nuove nascono in massima parte lungo le vie di pellegrinaggio, come il Cammino di Santiago, per ospitare e proteggere i viaggiatori.

---



In Inghilterra le nuove cittadine vengono fondate spesso in stretto legame con il potere ecclesiastico e raramente sono collocate distanti dalle grandi abbazie.

Anche in Italia e in Toscana vennero fondati nuovi borghi; il caso delle Terre Nuove fiorentine è decisamente particolare.

Firenze, come città madre, sembra muoversi in ritardo rispetto al resto della penisola, ma può osservare le esperienze precedenti, apprendere da esse e migliorarle.





Firenze sta affrontando un problema politico abbastanza rilevante: la perdita di controllo nelle campagne. C'è quindi il rischio di dover lasciare il territorio circostante la città nelle mani dei signorotti locali, come gli Ubaldini, i Guidi e i Pazzi, che stanno via via prendendo potere. Che cosa decide di fare Firenze?

In principio cerca di  
plagiare questi  
signori, offrendo  
loro un terreno  
all'interno delle  
mura fiorentine per  
costruirvi una loro  
dimora e legarli  
così maggiormente  
alla città.





Con l'inasprirsi delle lotte interne tra guelfi e ghibellini ecco che ogni signorotto può schierarsi con l'una o con l'altra parte e il problema della fedeltà resta irrisolto. Il governo fiorentino assume inoltre un nuovo volto: il potere del piccolo popolo rappresentato dai Priori delle arti e delle corporazioni, contrapposto a quello dei magnati, i grandi nobili, prende il sopravvento.

---

I magnati si erano in principio opposti all'idea di creare “terre novae et libere” ma alla fine i Priori riescono nel loro intento.

---





Firenze comincia a espandere il proprio dominio e alla fine del 1200 si avvia la fondazione di sei nuovi centri abitati: tre nella direzione di Bologna e tre nella direzione di Roma. Le nuove cittadine permetteranno di rafforzare il controllo della città madre sulla campagna e nel contempo di proteggere le vie commerciali.

Con “via” si intende proprio la strada. All’epoca nella maggioranza dei casi c’erano sterrati, sentieri in mezzo ai campi... le strade percorribili dai viaggiatori erano rare e spesso coincidenti con le strade romane quali la via Cassia e la via Aurelia, che passando per gli Appennini congiunge Firenze a Bologna.





Non tutti i progetti furono portati a compimento: verso nord nascono effettivamente Castel San Barnaba (oggi Scarperia) e Firenzuola, mentre verso sud prendono vita Castel San Giovanni, Castelfranco di sopra e Terra Santa Maria (oggi Terranuova Bracciolini). Il sigillo della città madre è chiaro anche nella scelta dei nomi.

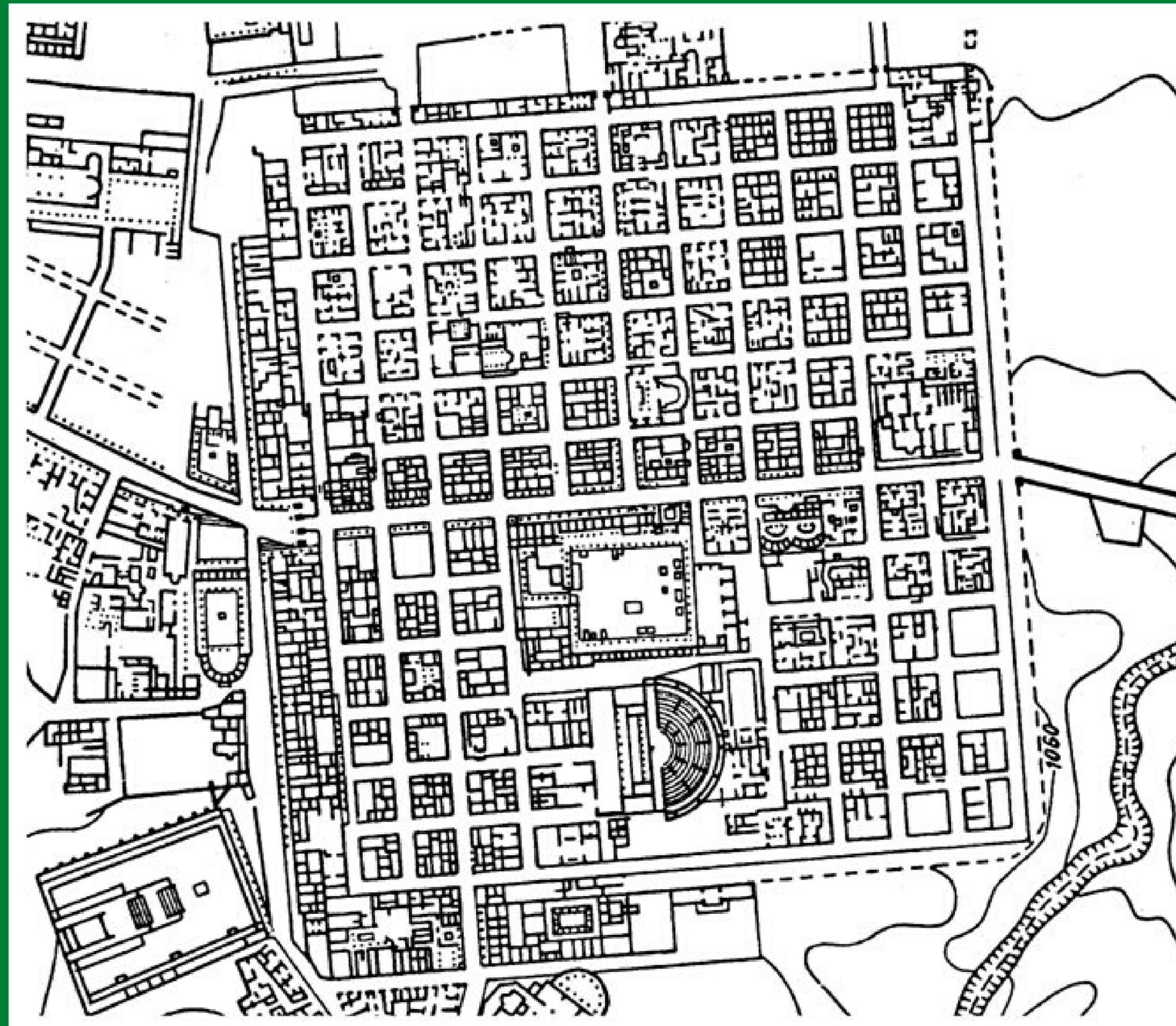


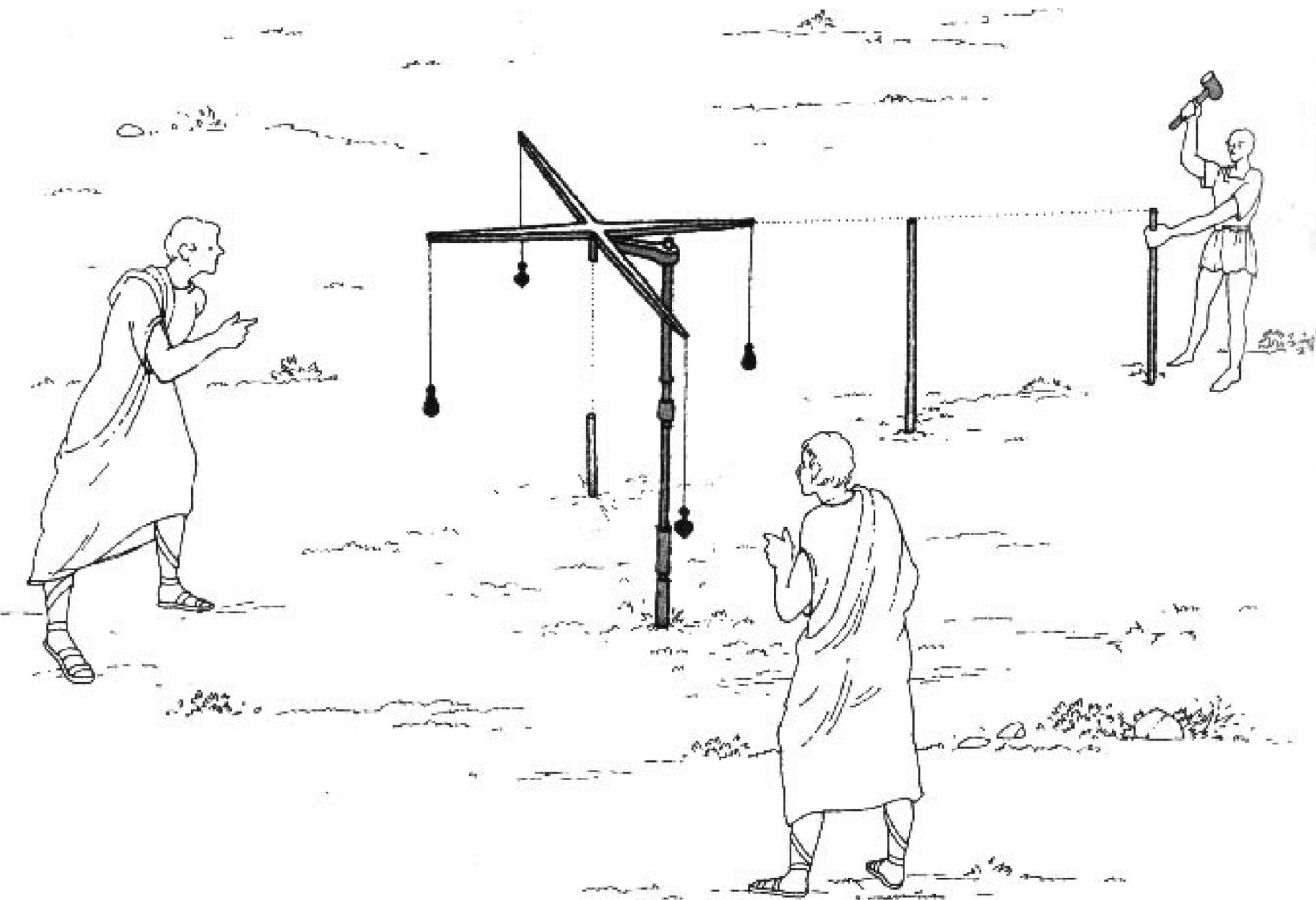
Vi era il progetto di fondare un'altra città nuova, nella zona del Valdambra: si sarebbe chiamata Giglio fiorentino, ma la grande peste ne arresta la nascita.

---

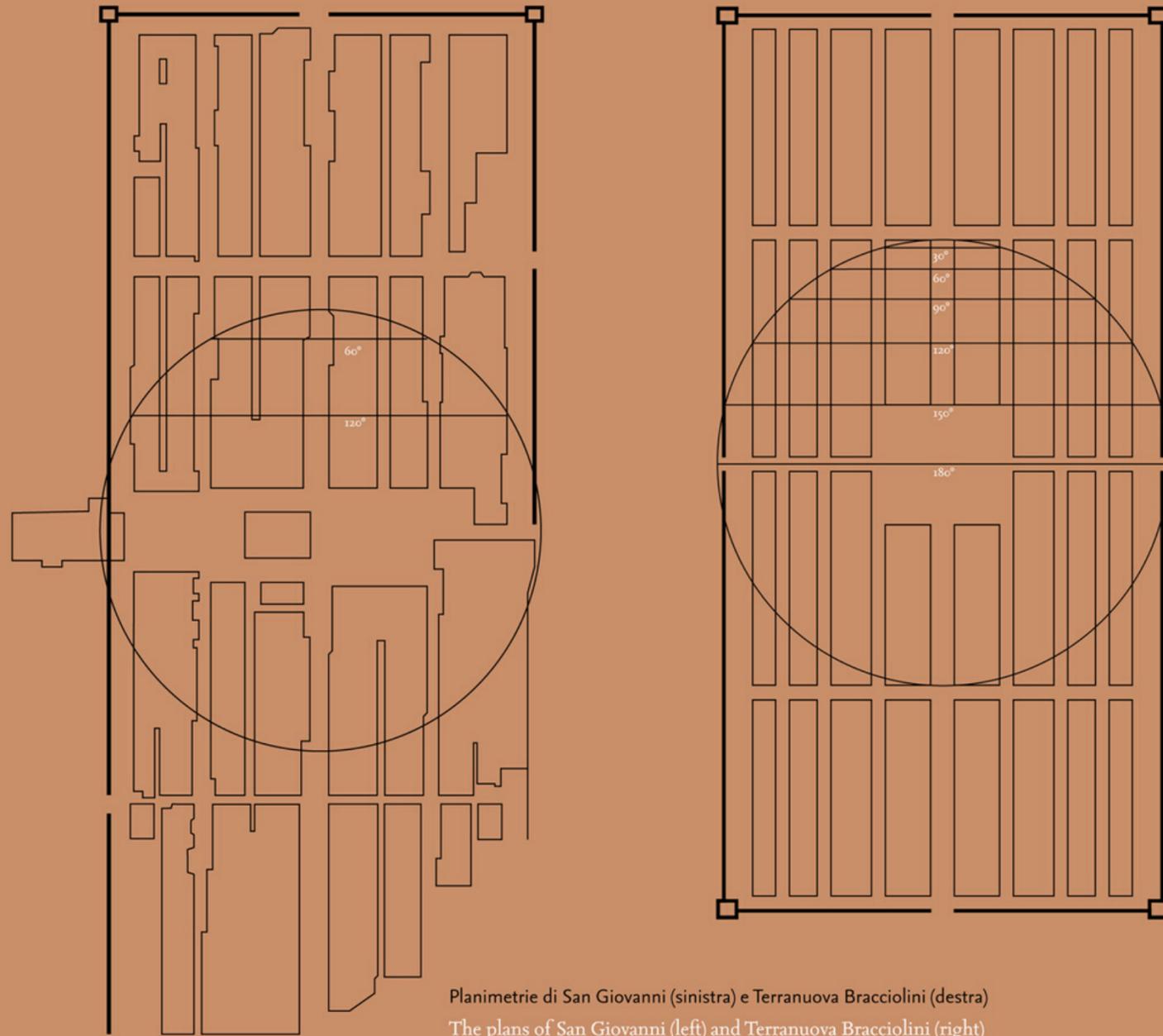


Il modello di partenza è la città romana, con le strade perfettamente perpendicolari. Gli antichi, dopo aver scelto il giorno augurale migliore, dopo aver calcolato con le stelle i punti cardinali e resi dovuti omaggi agli dei, piantavano la groma al centro della città.





La groma è l'attrezzo usato dagli agrimensori per tracciare linee perpendicolari, dopo averne orientato i bracci verso i quattro punti cardinali: nord, sud, est e ovest. La presenza del filo a piombo permette (indipendentemente dal terreno) di ottenere la perpendicolarità assoluta rispetto al piano orizzontale.



Osservando lo schema delle strade si può notare che le loro dimensioni sono calcolate e distribuite in relazione alle corde di un cerchio ideale tracciato da muro a muro. Le strade diventano quindi gradualmente più piccole, man mano che ci si avvicina alle mura perimetrali.



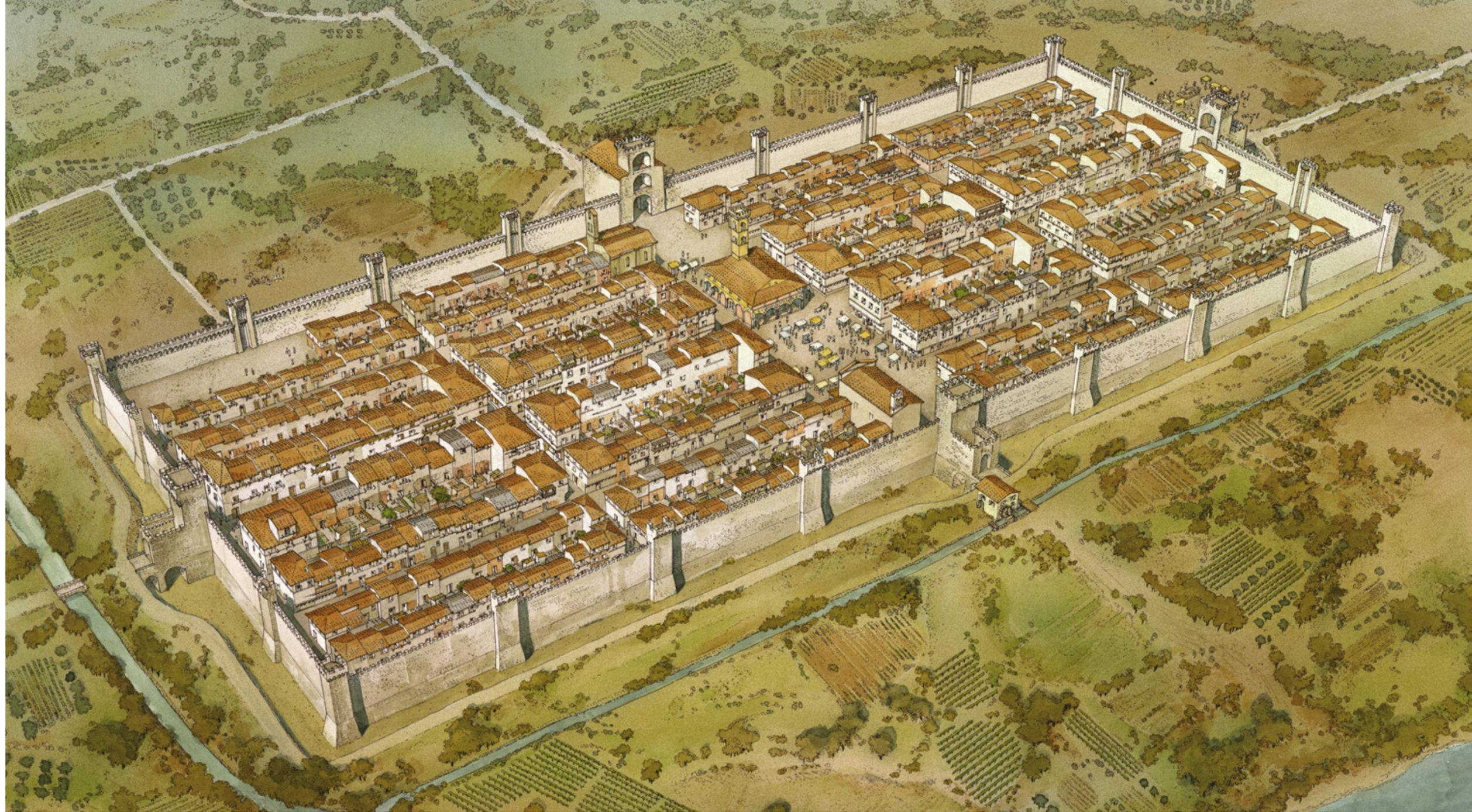
La via centrale che attraversa la città da nord a sud si chiama “via maestra”: quella di Castel San Giovanni è persino più ampia dell’allora via Calzaioli a Firenze. Alternati alle strade si tracciano stretti vicoli detti chiassi, che permettono l’accesso sul retro alle case e alle botteghe.

---



Che cosa viene edificato a spese della città-madre Firenze? Il fossato e le mura, le torri e le porte. I Priori promuovono inoltre la costruzione del palazzo di governo e pianificano la divisione delle strade e dei lotti da assegnare ai terrazzani, i nuovi cittadini. Per parte loro, essi devono costruirsi la casa e provvedere alle milizie per difendere la città.

Le mura sono fondamentali per la città ("urbe" significa infatti muro-barriera), ma da sole non bastano a costituire la "civitas", la comunità. La divisione dello spazio cittadino in lotti per le case viene attentamente studiata per



non ripetere i fallimenti dovuti agli errori delle precedenti Terre Nuove. Per questo motivo, sebbene le zone siano quattro - i quartieri appunto, una sola è la piazza per favorire l'aggregazione e il senso di unità.



Ai nuovi abitanti viene offerto gratuitamente il terreno e vengono sospese le tasse per dieci anni, ma si ha solo un anno di tempo per costruire la propria dimora. Perciò le case vengono realizzate con la tecnica del pisé, ovvero sabbia pressata con acqua e argilla (tutta pigiata: “pisé”) tramite casseforti per realizzare le fondamenta delle abitazioni fino ad arrivare al primo piano. Le case sono costituite da una bottega al piano terra, da un primo piano adibito ad abitazione e da un orto, con pozzo in comune con un altro lotto. Nel secolo successivo si provvederà a rivestire le facciate.

Le travi aggettanti (ovvero sporgenti) danno vita agli sporti, che costituiscono la base per il primo piano; questi poi si evolveranno nei loggiati esistenti ancora oggi. Tra gli arredi della casa c'è generalmente il letto, in realtà un grande ammasso di paglia sul quale possono dormire anche a una decina di persone, ognuno con la propria coperta. Una parte del lotto viene in genere sfruttata per creare un orto e dove ci sono un pozzo, confinante tra due lotti, e spesso una rimessa per gli attrezzi.





Quando l'abitante comincia a fare fortuna e ad arricchirsi la casa può aumentare di dimensione, sempre però sfruttando lo stesso lotto: ci si espande quindi in altezza.. Chi è particolarmente benestante può acquistare tre o quattro lotti in fila creando una facciata unitaria. Un esempio di palazzo signorile ricavato dall'unione di più lotti è Palazzo Salviati, chiamato "il Palazzaccio".



---

Nella piazza centrale, oltre al palazzo civico, ci sono due chiese: San Lorenzo e San Giovanni Battista.

---

Ma com'è la vita da terrazzano? Tra la seconda metà del Trecento, dopo la peste, e il primo Quattrocento, Castel San Giovanni è prospero e fiorente, si vive persino meglio che a Firenze. Qui non manca niente: si possono trovare botteghe di ogni tipo.



Vi sono anche il notaio, l'avvocato, lo speziale... a San Giovanni si è completamente indipendenti e ci sono meno poveri rispetto alla grande città.

Cresce presto anche il senso di comunità: la fondazione di Castel San Giovanni è stata davvero un successo!



**A presto, in museo!**



# Contatti

SITO

[musefirenze.it](http://musefirenze.it)

MAIL

[didattica@muse.comune.fi.it](mailto:didattica@muse.comune.fi.it)

# Continue a seguirci

---



TWITTER

@musefirenze



FACEBOOK

@musefirenze



INSTAGRAM

@musefirenze